

Per Piazza Affari un balzo del 20% Ma i piccoli continuano a fare fatica

Primo semestre in rialzo soprattutto grazie al traino delle banche. Il listino Euronext growth però zoppica
La discesa del dollaro attira i capitali stranieri in Europa. Bene Leonardo, Iveco e Lottomatica. Giù Stellantis

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Piazza Affari ha chiuso il primo semestre con un rialzo vicino al 20%, posizionandosi tra le migliori Borse mondiali, trainata dal settore bancario, che ha segnato un +29%. L'andamento è stato simile a quello delle Borse tedesca (sostenuta da un piano di investimenti) e spagnola, mentre Londra e Parigi sono rimaste più indietro.

Nonostante una dinamica turbolenta, con un forte inizio anno, un calo del 15% dopo l'annuncio dei dazi americani e una successiva ripresa, la Borsa italiana ha retto bene anche in un contesto geopolitico difficile (tensioni Iran-Israele, bombardamenti Usa su siti nucleari). Il Ftse mib è stato trainato dalle banche - protagoniste di un'ondata di consolidamenti - e dal settore della Difesa, favorito dai piani di spesa europei e Nato.

Tra i titoli più performanti da inizio anno figurano Leonardo (+78,92%), Iveco (+83,04%), Lottomatica (+81,12%), Telecom Italia (+67,44%), Avio (+65,61%), Unicredit (+53,39%), Unipol (+42,34%) e Banco Bpm (+55,40%). Bene anche società a larga capitalizzazione come Intesa Sanpaolo (+32,34%) ed Enel (+21,13%).

Non tutti i settori però hanno brillato. Gli indici delle medie e piccole capitalizzazioni, in particolare l'Euronext growth market, hanno faticato. «Qui il termine "Growth" (crescita, ndr) appare più un auspicio», secondo **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldiexpert scf**, «complice anche il continuo fenomeno del delisting, nonostante i progetti di rilancio da parte dello Stato italiano».

Sorprendentemente, la resilienza di Piazza Affari ha coinciso con un calo dello

spread italiano rispetto a quello di altri Paesi europei, riflettendo un peggioramento della situazione economica e del debito pubblico di nazioni come Francia e Regno Unito. Intanto, flussi di capitale che negli anni scorsi si erano concentrati sugli Stati Uniti stanno tornando in Europa, favorendo mercati meno costosi come quello italiano, anche grazie all'indebolimento del dollaro e al calo di fiducia verso l'economia americana.

Tra le note dolenti spicca Stellantis, in forte calo (-

27,45% da inizio anno), che ha perso circa il 75% del proprio valore in poco più di un anno. La produzione di auto nel primo semestre è scesa del 33% rispetto al 2024; i veicoli commerciali sono calati del 16,3%. Secondo i sindacati, non si prevedono segnali di ripresa nel breve periodo. Il problema, in questo caso, è a livello di sistema, con l'Ue che spinge per l'auto elettrica, senza che quest'ultima sia veramente pronta in termini infrastrutturali e di gradimento della clientela.

Il 23 giugno si è insediato il nuovo ad **Antonio Filosa**, che punta a riorganizzare il gruppo a partire dagli Stati Uniti, dove la redditività è maggiore e le difficoltà sono inferiori rispetto all'Europa. Alcuni analisti ipotizzano anche un possibile futuro scorporo dei marchi americani (Chrysler, Dodge, Jeep, Ram), ipotesi però smentita dalla società. **Filosa** avrà sede negli Stati Uniti, a differenza del suo predecessore **Carlos Tavares**, che guidava il gruppo dall'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Leonardo	It0003856405	78,92%	102,95%	385,45%
● Azione	Iveco	NIO015000IU4	83,04%	62,81%	238,69%
● Azione	Lottomatica	It0005541336	81,12%	102,93%	-
● Azione	Telecom Italia	It0003497168	67,44%	74,29%	57,60%
● Azione	Avio	It0005119810	65,61%	79,84%	121,11%
● Azione	Unicredit	It0005239360	53,39%	63,38%	611,56%
● Azione	Banca popolare di Sondrio	It0000784196	55,40%	81,75%	345,56%
● Azione	Intesa Sanpaolo	It0000072618	32,34%	50,55%	262,26%
● Azione	Enel	It0003128367	21,13%	28,45%	88,05%
● Azione	Stellantis	NIO0150001q9	-27,45%	-49,56%	-11,48%
● Azione	Unipol	It0004810054	42,34%	79,11%	340,06%
● Etf	iShares ftse mib ucits etf (Acc)	It00b5314x51	19,79%	21,74%	112,73%
● Etf	Amundi ftse Italia pmi pir 2020 ucits etf	Fr0011758085	17,45%	17,85%	54,54%

Dati al 4/7/2025. Fonte: ufficio studi Soldiexpert scf

LaVerità